



AFRICA EUROPE FAITH AND JUSTICE NETWORK  
RESEAU FOI ET JUSTICE AFRIQUE EUROPE

174, rue Joseph II str.  
B 1000 BRUSSELS - Belgium  
Tel. +32.(0)2.234.68.10 / Fax. +32. (0)2.231 14 13  
email: [aeijn@aeijn.org](mailto:aeijn@aeijn.org)  
<http://www.aeijn.org>

### Lettera ai Parlamentari e ai Partiti Politici

Caro/a Candidato/a al Parlamento Europeo,

Lei sta presentando la sua candidatura per diventare membro del Parlamento Europeo. Come cittadini dell'Unione Europea, vorremmo farle conoscere le nostre preoccupazioni riguardo a certi aspetti della politica europea. Speriamo che, se sarà eletto/a, lei inserirà il nostro punto di vista nel suo programma politico per i prossimi 6 anni, renderà note queste preoccupazioni e suggerirà queste linee politiche nel Parlamento Europeo.

AEFJN (Africa Europe Faith and Justice Network) la Rete Africa Europa Fede e Giustizia si batte per promuovere equità e giustizia economica nelle relazioni tra Europa e Africa. La rete è formata da 50 congregazioni cristiane e 80.000 persone di ogni parte dell'Africa e dell'Europa coinvolte nello sviluppo dell'Africa.

Poiché il Parlamento Europeo svolge un ruolo importante sulla scena politica mondiale, le sue decisioni sulle attività delle aziende, sul commercio e sull'agricoltura hanno ripercussioni sul benessere di persone che vivono ben al di là dei confini dell'UE. Attraverso le sue politiche, esso influisce sull'accesso a risorse e a strutture che sono fondamentali per la dignità di ogni persona.

Dobbiamo lavorare per creare un'Europa che sia socialmente consapevole e disponibile a sostenere la dignità di tutti gli esseri umani e la salvaguardia della Terra.

Le nostre preoccupazioni:

**Sovranità agricola e alimentare.** L'attuale sistema alimentare globalizzato sta rovinando i nostri contadini, la nostra salute e l'ambiente. Il diritto al cibo per tutti non può essere assicurato attraverso il presente modello di agricoltura 'industriale' per un mercato globale senza regole. La produzione di cibo di massa e l'agricoltura industriale non sono state in grado di eliminare la fame per milioni di persone. Le politiche di liberalizzazione del commercio dell'UE e la mancanza di regolamentazione del mercato che ne consegue ha costretto i contadini di tutto il mondo a vendere a prezzi inferiori il costo di produzione, rendendo impossibile il sostentamento mediante la coltivazione, specialmente per i coltivatori a livello familiare. **AEFJN fa appello all'UE** perché promuova politiche agricole e commerciali che : (i) diano priorità al sostegno di un'agricoltura 'familiare' sostenibile nell'UE e nei paesi in via di sviluppo; (ii) favoriscano l'accesso alla terra e alle risorse agricole (acqua e semi) per i coltivatori a livello familiare in Europa e nei paesi in via di sviluppo; (iii) riducano la dipendenza dell'UE dallo sfruttamento delle risorse naturali dei paesi in via di sviluppo; (iv) assicurino la disponibilità di cibo; (v) promuovano la coesione sociale e la

conservazione dell'ambiente e delle risorse naturali; (vi) promuovano pratiche agricole sostenibili che contrastino il riscaldamento globale.

**Cambiamento climatico ed Energia.** L'UE è stata all'avanguardia nello stabilire degli obiettivi per la riduzione delle emissioni di gas. Tuttavia, l'UE promuove i biocarburanti come alternativa all'esaurimento dei carburanti fossili, al fine di assicurare energia nel futuro. Attualmente, la produzione di biocarburanti per i mercati UE sta causando l'aumento dei prezzi alimentari, dannose acquisizioni di terreni su larga scala e deforestazione nei paesi in via di sviluppo. Inoltre, alcuni biocarburanti emettono più gas serra dei carburanti fossili, se si tiene conto del cambiamento nell'uso della terra. Perciò è raccomandabile un approccio cauto nella promozione di fonti di energia rinnovabili, al fine di togliere i sussidi pubblici a carburanti insostenibili, come nel caso dei biocarburanti. Bisogna che un nuovo approccio equo basato su un basso consumo e un basso tasso di anidride carbonica sostituisca l'attuale concentrazione dell'UE su una 'crescita economica a tutti i costi. Inoltre, l'UE permette ad aziende che inquinano di liquidare la propria responsabilità per le loro emissioni nel Sistema di Scambio di Emissioni, invece di obbligarle a ridurre le emissioni. **AEFJN fa appello all'UE perché:** (i) ponga in essere delle politiche che riducano efficacemente il consumo totale di energia; (ii) attui una completa eliminazione degli agro carburanti derivanti dalla terra nel trasporto su strada nell'UE; (iii) promuova forme di trasporto pubblico realmente sostenibili; (iv) smetta di permettere agli inquinatori di commercializzare il loro inquinamento attraverso il Sistema di Scambio di Emissioni Europeo.

**Sfruttamento delle materie prime.** Gli accordi europei su commercio e investimenti internazionali portano alla crescita di settori inquinanti come l'industria e l'agricoltura intensiva che distruggono la terra. Questo, combinato con un modello di consumo assetato di risorse e il trasporto di materie prime e merci in tutto il mondo assetato di petrolio, contribuisce alla distruzione inesorabile dell'ambiente e delle foreste e dei mari che regolano il clima. Le aziende europee sfruttano le risorse naturali nei paesi africani con meno vincoli che in Europa, e a volte persino senza meccanismi di controllo, legislazioni adeguate o requisiti di trasparenza nelle loro operazioni economiche. L'industria estrattiva in Africa impoverisce la gente, ha effetti nocivi sulla salute, distrugge l'ambiente ed esaurisce le risorse naturali. In qualche caso, lo sfruttamento delle risorse naturali contribuisce all'instabilità politica e prolunga i conflitti armati, come nella RD del Congo e nella Repubblica Centrafricana. **AEFJN fa appello all'UE perché:** (i) fissi degli obiettivi chiari per ridurre i livelli di consumo di risorse, al fine di procedere verso un uso equo e sostenibile delle risorse, specialmente di terra, minerali, energia, acqua e biomasse; (ii) adotti una legislazione vincolante sulla trasparenza delle operazioni economiche del settore estrattivo europeo che lavora in Africa; (iii) legiferi in modo che le aziende europee che operano in Africa agiscano in modo socialmente responsabile, rispettando i diritti umani, socio-economici e ambientali; (iv) si metta alla guida del mondo nell'introdurre regole vincolanti per le aziende che operano fuori dai suoi confini; (v) obblighi l'industria ad usare le risorse in modo sostenibile, prolungando il ciclo vitale dei prodotti e riciclandoli.

**Commercio e accesso ai farmaci.** L'attuale sistema neoliberale favorito dall'UE e dalla WTO ha privilegiato i profitti delle imprese europee, mentre ha messo i paesi in via di sviluppo a rischio di un aumento di povertà, conflitti, degrado ambientale e ingiusta distribuzione della ricchezza. Le politiche commerciali e di investimenti dell'UE vengono usate per smantellare i servizi pubblici e il rafforzamento dei Diritti di Proprietà Intellettuale (IPR) impedisce l'accesso a farmaci generici di buona qualità a prezzi accessibili, mettendo a rischio la vita di centinaia di migliaia di persone nei paesi in via di sviluppo. Per evitare ciò, l'economia e il commercio devono essere *al servizio di tutte le persone*, dovunque esse vivano. Le crisi attuali dimostrano il fallimento di un sistema che manca di regole, trasparenza e affidabilità. **AEFJN fa appello all'UE perché:** (i) sviluppi una politica commerciale che tenga conto degli Articoli 3 e 21 del trattato di Lisbona, che obbliga l'UE a

rispettare e promuovere i diritti umani, socio-economici e ambientali nelle proprie politiche economiche, comprese le politiche commerciali; (ii) escluda i farmaci dagli accordi commerciali con i paesi in via di sviluppo, soprattutto negli Accordi di Partenariato Economico (EPA) tra UE e paesi africani; (iii) escluda i servizi pubblici dai negoziati commerciali e li protegga “all’interno” e “fuori” dall’Europa; (iv) promuova il diritto di paesi e regioni di sviluppare e dare priorità al commercio locale e regionale rispetto a quello globale; (v) faccia spazio nelle politiche commerciali e di investimento dell’UE perché i paesi in via di sviluppo siano in grado di sradicare la povertà, combattere le disuguaglianze e incoraggiare il progresso sociale; (vi) mantenga la coerenza politica nelle politiche europee.

AEFJN è convinta che, se l’UE adotta queste politiche di solidarietà, il forte impegno dell’UE per la pace diventerà molto più efficace. Attualmente, la mancanza di coerenza nelle politiche fa sì che, mentre alcuni settori dell’UE operano per la pace, alcune delle sue politiche contribuiscano ad aumentare povertà e disuguaglianze. Povertà e disuguaglianza sono la causa fondamentale della maggior parte dei conflitti in Africa e ne rendono difficile la soluzione. Delle politiche europee più giuste, che contribuiscano allo sviluppo socio-economico del mondo in via di sviluppo, porteranno vantaggi per tutti da entrambi le parti. Da un lato, nei paesi in via di sviluppo, queste politiche diminuiranno la povertà, creeranno opportunità di occupazione e ridurranno il flusso delle migrazioni. Dall’altro lato, esse promuoveranno una crescita economica sostenibile che a lungo termine porterà vantaggio all’UE. Inoltre, lo sviluppo dei paesi africani darà alla popolazione la possibilità, non solo di soddisfare i propri bisogni fondamentali, ma anche di aspirare ad altri beni che aiutano la crescita degli scambi commerciali.